



## IL PROGETTO CALCIOSOCIALE A ROMA

PAOLA SCARSI

# Il torneo di calcio alternativo che punta all'inclusione

**C**alcioSociale è un nuovo modo di praticare questo sport: è aperto a tutti, ad arbitrare sono i capitani e un giocatore non può segnare più di tre gol a partita. Queste alcune delle regole dallo straordinario impatto sociale, ideate per creare un modello di società più giusto e coeso trasformando i campi di calcio in palestre di vita. Tutto nasce nell'oratorio parrocchiale del quartiere romano di Monteverde, dove Massimo Vallati, inventore di CalcioSociale, seguiva i bambini.

«Il mondo del calcio è il più grande fenomeno sociale e mediatico ed ha una sua intrinseca bellezza che nasce dalla sua semplicità. Intervenire su questo mondo significa parlare a milioni di bambini, solo in Italia ogni anno circa 300mila si iscrivono alle scuole calcio. Ho così pen-

sato ad un progetto che potesse mantenerne gli aspetti positivi, con regole che parlassero di giustizia e di inclusione. Era il 2005 quando, dopo aver fatto il primo torneo, ci costituimmo come onlus e decidemmo di portare il nostro progetto dove era più necessario un intervento di promozione sociale e sportiva». Il progetto di calcio alternativo è approdato poi a Corviale un quartiere periferico di Roma caratterizzato dal Serpentone: un mega edificio di edilizia popolare con nove piani per un chilometro di lunghezza, 1202 appartamenti e 8mila abitanti. Nel 2009 insieme a vo-

lontari ed abitanti, è stato recuperato un terreno utilizzato come discarica e grazie ad aziende e istituzioni che hanno partecipato come sponsor è stato realizzato il Campo dei Miracoli - Valentina Venanzi, un centro sportivo aperto a tutti. Qualche anno più tardi questa esperienza è stata raccontata come esempio di integrazione riuscita a Bruxelles al Parlamento Europeo, sono nati dei veri e propri campionati di CalcioSociale, gemellaggi, campi estivi e tornei in molte regioni italiane e in Inghilterra, Germania, Bulgaria e Ungheria.

Il governo ha riconosciuto CalcioSociale come best practice per sport e inclusione sociale nel 2014, quando l'Italia aveva la Presidenza italiana del semestre europeo. Fa parte della Rete Isfol "Innovazione e inclusione sociale" in quanto progetto pedagogico e psicoterapeutico per la "rinascita" di Corviale ed indirizzato anche ai residenti in stato di forte disagio familiare o sociale o con disabilità. Il Campo dei Miracoli - Valentina Venanzi è stato scelto da don Ciotti per gli Stati Generali dell'Antimafia nel 2014.

«Vorrei riuscire ad esportare CalcioSociale in tutto il mondo - spiega Vallati - ma quello che ora mi preoccupa è che per una serie di cavilli burocratici c'è il rischio l'area del Campo dei Miracoli torni al Comune di Roma, vanificando tutto il nostro impegno a Corviale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA